

L'OCCUPAZIONE DELLA RAI.

Scontro nel Consiglio, la Moratti «pone la fiducia» An conquista la radio, Minoli e Frajese bocciati in extremis



Carlo Rossella

Carlo Rossella (Tg1): pavese, nato nel 1942, laureato in economia, ha cominciato l'attività giornalistica al quotidiano La Notte, diretto da Nino Nutrizio. È passato poi a «La Stampa»...



Clemente Mimun

Clemente Mimun, nuovo direttore del Tg2, romano, 41 anni, è diventato giovanissimo giornalista. Nel '71 è all'Asca dove rimane, come inviato e poi come redattore parlamentare...



Daniela Brancati

Daniela Brancati (Tg3): laureata in Giurisprudenza all'università La Sapienza di Roma, Brancati ha dedicato la sua attività giornalistica ai temi del mass media e della comunicazione...

RAI logo and grid of channels: TGS (Giorgio Tosatti), TGR (Piero Vigorelli), Tg1 (Carlo Rossella), Tg2 (Clemente Mimun), Tg3 (Daniela Brancati), RAIUNO (Brando Giordani), RAIDUE (Franco Iseppi), RAITRE (Sergio Zavoli), PROGRAMMI RADIO (Paolo Francia), GR (Claudio Angelini)



Brando Giordani

Brando Giordani è il nuovo direttore di rete per Raiuno. Ha 62 anni, è giornalista professionista ed è stato autore del settimanale di attualità «TV7»...

La Rai di Berlusconi e Fini
Varate le nomine. Cardini e Marchini votano contro

Ci sono volute 24 ore consecutive, con una breve pausa notturna, per fare la Rai della seconda Repubblica. È finita con la spaccatura del Consiglio d'amministrazione...

SILVIA GARAMBOIS

ROMA Hanno litigato su tutto Letizia Moratti è armata a «porre la fiducia» come un piccolo Berlusconi per far passare la candidatura di Vigorelli a direttore della Testata regionale...

Beha (il cui nome non piaceva a tre consiglieri su cinque e che non è neppure armato al tavolo della trattativa) mentre il campanile della chiesa accanto a viale Mazzini suonava le due di notte è stato superato in corsa da Brando Giordani...

Bilia contro la Moratti

Eppure i contrasti su quella riunione prima che sui nomi erano sui metodi di fondo. Non solo Marchini e Cardini chiedevano di non accelerare le decisioni ma lo stesso direttore generale avrebbe contestato la decisione di stringere i tempi...

I lunghi coltelli

Tutto fatto dunque con una «piccola» dimenticanza la telefonata di rito agli «ex direttori» («Siamo spiacenti di comunicarvi che non lavora più qui») è arrivata in alcuni casi con grande ritardo...

Dopo aver chiamato mandato via richiamato rimandato via i sindacati - la cui presenza è necessaria per la regolarità dei Consigli d'amministrazione della tv pubblica - i cinque consiglieri avevano infine deciso l'altra notte di continuare a discutere sulle nomine...

Gli scontri «verbale»

Anche la discussione su Carlo Rossella al Tg1 e Clemente Mimun al Tg2 era in realtà già stata fatta restava il Tg3 e sul nome di Paolo Frajese si sono impuntati. Le ore al campanile correvano. Dagli elenchi ormai lunghi di «papabili» è emerso quello di Daniela Brancati...

ha trovato sulla strada della sua riconferma Miccio e il consigliere ha voluto mettere a verbale il suo no alla decisione. Molti altri no e molti «ni» sono finiti l'altra notte in un verbale insolentemente lungo per i consigli Rai dove invece si tende a riassumere tutte le posizioni.

La radio a Fini

L'ora incomincia a farsi davvero tarda. I caffè non bastano più e dall'inizio del pomeriggio di venerdì che la riunione va avanti dodici ore consecutive. Qualcuno incomincia a crollare. Ma superato un problema eccone un altro: i programmi radio. La poltrona di Aldo Grasso era richiesta da Bossi. Supercandidata Pia Luisa Bianco. Il nome in consiglio lo avrebbe portato proprio Cardini. Bocciato. Al suo posto però c'era una possibile candidatura di An Paolo Francia...

del Piccolo vicedirettore del Tempo. Era stato proposto per la testata sportiva si è sorpreso lui per primo a ritrovarsi alla radio ma non ha detto di no. An del resto aveva portato due nomi ed il primo quello di Massimo Magliaro (per i giornali radio) era stato «bruciato» in casa sarebbe stato considerato «inadeguato» in un incontro al vertice con Fini e Tatarrella. E la Lega? Niente. Bocciato. Viemerchi al Tg1 bocciato la Bianco alla radio. C'è chi suggerisce che sia stata una «operazione berlusconiana». Sono passate le tre di notte le luci all'ultimo piano di viale Mazzini sono sempre accese ma la discussione si sfilaccia. Non passa un'ora che si chiude appuntamento alle 9.

L'ultimo round

Riposati forse no. Ma decisi a mantenere le posizioni. E la mattina si apre il «caso Vigorelli». Letizia Moratti ne fa un caso personale. «È un grande amico è bravissimo» ha un grande impegno civile contro la mafia. Ma non basta. Franco Cardini, Alfio Marchini ed Ennio Presutti non si convincono quella di Vigorelli è universalmente nota come «la tv del sangue» a capo del piccolo esercito dei giornalisti delle sedi che ne farebbe dei Tg regionali?

«La mappa della nuova Rai con questo profilo inadeguato che ci farà rimpangiare i tempi di Voicic di Minoli e di Garimberti è ormai praticamente chiusa ma sull'ultimo nome si va avanti ancora per ore. La signora non cede e gioca l'ultima carta: pone su Vigorelli la fiducia. Si rende lei Letizia Moratti responsabile di questa nomina. Ennio Presutti fa mettere a verbale che voterà a favore appunto solo per «fiducia» nei confronti del presidente. Si vota l'intero pacchetto tre sì (Moratti Miccio Presutti) due no (Cardini Marchini). Presutti chiede però che sia scritta una nota a verbale: «i nuovi direttori non avranno l'obiettività e la professionalità necessari» ne chiederà le dimissioni. O metterà sul tavolo le sue.

«Avevo chiesto di rinviare la decisione per fugare ogni possibile ombra riguardo la coincidenza tra i nomi emersi in questi giorni sulla stampa e quelli proposti e per valutare eventuali alternative» - detterà poi Marchini in un comunicato spiegando la sua posizione - ma di fronte alla decisione della maggioranza di procedere comunque non ho avuto altra scelta che quella di votare contro. Sono passate 24 ore dall'inizio della riunione. La Rai della Seconda Repubblica è fatta.



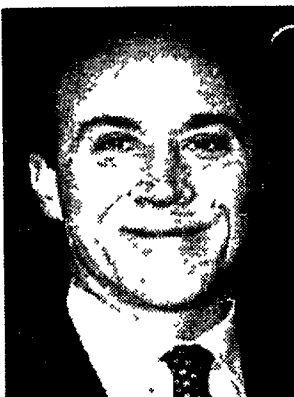
Franco Iseppi

Produttore televisivo, osservatore ed esperto degli apparati di comunicazione di massa, il nuovo direttore di Raidue, Franco Iseppi dall'ottobre 1993 era direttore del coordinamento palinsesto ottimizzazione risorse tv. È stato redattore de «Il lavoro dell'informazione», ha collaborato a «ikon» e a «Media, Cultura & society» e «Progetto». Ha partecipato a ricerche e progetti dell'Istituto Gemelli e della Biennale di Venezia. Ha preso parte, predisponendo saggi e documenti, a ricerche collettive sulla tv. Tra i programmi tv si segnalano molti cicli di «Sapere» e «Film dossier». Ha prodotto tutti i programmi di Blagi degli ultimi anni.



Sergio Zavoli

Sergio Zavoli (Raitre): giornalista, scrittore ed esperto di comunicazione, è nato a Ravenna nel '23. A 24 anni entra in Rai. Nel '67 diventa condirettore del Tg per i servizi speciali: dirige «TV7» e «AZ» e presenta il «Processo alla tapparella» di Giro d'Italia. Con la riforma Zavoli diventa direttore del GrL. Nell'80 diventa presidente della Rai fino all'86. Dal '90 è presidente dell'Istituto Gemelli e della Biennale di Venezia. Autore di decine di saggi, Zavoli ha vinto due «Prix Italia» - un premio «Saint Vincent» - il «Premio giornalista dell'anno» per «La notte della Repubblica». Dal luglio del '93 Zavoli è stato direttore del «Il Mattino» fino a pochi giorni fa.



Piero Vigorelli

Piero Vigorelli, nuovo direttore del Tgr, giornalista professionista dal 1972, ha lavorato al settimanale «Tempo» come notista. Dal 1974 al «Messaggero» è stato cronista, giornalista parlamentare, inviato speciale per l'attualità politico-economica-culturale e nell'84 corrispondente da Parigi. Dall'88 al '91 è stato anche editorialista di politica estera de «Il Sabato». Dal 1990 è stato autore e conduttore di programmi per Raidue, per cui ha realizzato 1.000 ore di trasmissione, quasi tutte in diretta: «Uragano» nel 1990, speciali sulla guerra del Golfo, sulla lotta alla droga, sul meeting di Ci. «Cosa nostra», nel 1992. «Detto tra noi».



Claudio Angelini

Claudio Angelini nuovo direttore del gr è nato a Roma nel '43. Laureato in giurisprudenza, è diventato giornalista nel «Mattino». Nel '69 ha vinto il primo concorso Rai ed è entrato al gr, dove è stato conduttore di «Radiosera» e inviato speciale al seguito del capo dello Stato e di Paolo VI. Promosso caporedattore, con la riforma ha optato per il Tg1, conducendo per 15 anni «Tg l'una» ed il Tg1 delle 13.30. Sempre per il Tg1 ha seguito il Quirinale con Pertini e Cossiga. Ha inoltre curato e condotto alcuni programmi culturali, come «L'agullone» e «Almanacco» con cui ha vinto quest'anno il premio Fialano per il migliore programma culturale Rai. Ha pubblicato poesie, romanzi e saggi politici.

La Roma di Falcao, Conti e Pruzzo vince lo scudetto. Platini all'esordio nella Juve è capocannoniere. Campionato di calcio 1982/83: lunedì 19 settembre l'album Panini. calciatori 1982-83. 1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.